

STORIA ECONOMICA

La **storia economica** è la storia degli eventi economici, si studia la storia dei *consumi* di beni e servizi, la *produzione* e la *distribuzione* (del reddito) nei vari secoli.

L'epoca **pre-industriale** riguarda 3 secoli → **1500-1600-1700**, diciamo dalla scoperta dell'America in poi.

1° aspetto: Produzione: si ottiene impiegando assieme i **fattori produttivi** (*terra, capitale, lavoro*) per arrivare al prodotto finito (*cioè il processo mediante il quale i fattori produttivi vengono combinati per produrre beni e servizi. Può essere misurata in termini di unità fisiche o valore*).

Secondo la concezione di molti economisti i **fattori produttivi sono 4**: poiché si include anche la "**Capacità imprenditoriale**", ossia la capacità dell'imprenditore di combinare e organizzare gli altri tre fattori.

Produttività: rapporto tra il risultato di un processo di produzione e i fattori impiegati. Anch'essa può essere misurata in termini di unità fisiche o valore

- *Quando è che l'imprenditore ha interesse a produrre?*

Ovviamente quando il valore della produzione (*output*) è superiore al valore dei fattori produttivi impiegati (*input*), altrimenti non vi sarebbe convenienza a produrre (creare valore aggiunto).

Spinta verso il cambiamento" → cioè del progredire delle conoscenze, per aumentare produttività ecc. Fattori produttivi impiegati e la remunerazione dei fattori produttivi impiegati.

2° aspetto: Ciascun fattore produttivo viene impiegato laddove si ha un tornaconto.

Distribuzione: consiste nella ripartizione, in modo più o meno equo, del valore dei beni e servizi fra coloro che hanno contribuito a produrli; quindi è la remunerazione dei singoli fattori produttivi.

Il valore aggiunto che ho creato ... *Come si distribuisce?*

Es. nel caso del lavoratore → stipendio

Modificazione degli equilibri

Lotte di classe (Karl Marx) tra lavoratori e datori di lavoro per come viene distribuita la remunerazione (cioè il surplus della produzione) → Profitto dell'imprenditore contro il salario del lavoratore.

Organizzazione del lavoro

3° aspetto: Il **consumo** è l'utilizzazione che si fa dei beni e dei servizi prodotti. I beni sono utilizzati per soddisfare i bisogni individuali o collettivi dell'uomo oppure per produrre altri beni. I beni destinati al consumo finale sono impiegati una sola volta e vengono distrutti fisicamente con l'uso, oppure adoperati parecchie volte, quando si tratta di beni durevoli (*fattori a fecondità ripetuta*)

Il consumo cambia nel corso del tempo e può essere suddiviso in **due** grandi categorie:

- *beni strumentali* → cioè utilizzo di beni destinati alla produzione di altri beni
- *beni di consumo* → beni una volta utilizzati vanno a soddisfare determinati bisogni.

- *Cosa porterà allo sviluppo economico e come si misura?*

Come mai storicamente e ancora ora lo **sviluppo economico** a livello mondiale può essere definito "**Ineguale**", cioè alcuni Paesi si sono sviluppati di più e altri di meno. C'è una "forbice" che si è allargata nel corso dei secoli.

Crescita economica e sviluppo economico non sono esattamente la stessa cosa.

- Come viene misurato?

Normalmente con il **PIL** (prodotto interno lordo), cioè il valore dei beni prodotti in un determinato Paese in un certo periodo. (Y)

Spesso si utilizza un altro indicatore, che non coincide con il PIL, che è il **PNL** (Produzione nazionale lordo).

Il **PIL** comprende il valore di tutti i beni e servizi prodotti in un Paese (es. Italia) sia dai *residenti* sia da quei soggetti che sono in Italia ma che *non* hanno la *residenza*.

Per *ricavare* il **PNL** si deve prendere il PIL e **va tolto ciò che è prodotto dai non residenti** in Italia e va aggiunto quello che è prodotto dai residenti italiani ma che lavorano in un altro Paese (es. Germania).

$PNL = PIL - PIL_{non\ residenti} + PIL_{residenti\ lavoro\ altropaese}$

C'è però il problema della valuta quando si vanno a *confrontare* i vari *PIL* dei *Paesi* (es. PIL italiano e PIL statunitense) poiché c'è di mezzo il tasso di cambio.

Allora si utilizza un altro parametro *per eliminare il problema del tasso di cambio*, cioè si utilizza la **parità del potere d'acquisto**, cioè prendo un paniere di beni (essenziali, generi alimentari, fitto ecc) e vedo quanto questo vale.

Es. in Italia vale 1000€ il paniere X e negli Stati Uniti il paniere X vale 1300\$. Così ottengo il rapporto di cambio, depurando così il valore di cambio.

La determinazione del PIL serve non solo per conoscere la sua variazione fra un anno e l'altro, ma anche per stabilire confronti internazionali e comparare i livelli di crescita dei diversi paesi. Dividendo il PIL per il numero degli abitanti si ottiene il **PIL pro-capite**, che permette di conoscere il valore dei beni e dei servizi che ciascun cittadino ha mediamente contribuito a produrre. Ci può servire per verificare lo sviluppo economico ineguale.

Metà anni '80 il reddito medio pro-capite dei paesi "ricchi" era di 11.000\$ (Paesi Europa occidentale) 15.000\$ Stati Uniti e simili in Giappone, Nuova Zelanda ecc.

Mondo occidentale (economia avanzata) rappresentavano complessivamente 16,5% della popolazione mondiale e producevano il 67,5% del reddito e l'88% della produzione industriale.

43 paesi reddito pro-capite solo di 500\$, cioè ogni individuo non aveva reddito per acquistare beni.

Il **reddito** è uno degli *indicatori*; però troviamo anche il tasso di disoccupazione, il tasso di mortalità, ecc.

Dati recenti per far vedere come continua lo sviluppo ineguale nel mondo. (aumenta la "forbice")

Economia avanzata reddito pro-capite nonostante la crisi continui a crescere, ma molto più lentamente.

Al vertice del reddito pro-capite troviamo il Qatar (Medio Oriente) 70/75.000\$ annui. (dentro al Paese però c'è una forbice molto grossa internamente, ricchi-poveri)

Norvegia 68.000\$

Paesi del "terzo mondo" 630\$ paesi sudafricani, Congo 780\$...

Se andiamo a confrontare altri indici come alfabetizzazione ecc si vedrebbero ancora di più le differenze nei vari Paesi nel mondo.

Un altro problema che si pone, quando vogliamo effettuare confronti fra le economie di diversi paesi, è quello del valore delle monete nelle quali è espresso il PIL di ciascuno di essi e del conseguente tasso di cambio da applicare. Si fa sempre più ricorso al metodo della *Parità del potere d'acquisto* (PPA) che consiste nell'individuazione di una certa quantità (paniere) di beni e servizi di uso più comune e nella determinazione del loro prezzo nella moneta di ciascun paese.

Tre termini: Crescita economica, sviluppo economico e progresso economico.

Crescita e sviluppo non sono sempre positivi (Però si può tornare indietro)
Es. Crescita dell'alfabetizzazione non è un dato positivo!

Progresso: avanzamento di stato e conoscenze (Non si torna indietro) es. avanzamento tecnologico, conoscenze nuove.

Crescita economica: *aumento sostenuto del volume totale dei beni e servizi prodotti in una determinata società.* (Generalmente si misura con il PIL, PNL o con il reddito nazionale).

→ Può essere determinata da:

- a) incremento nell'impiego dei fattori produttivi (capitale, terra, lavoro);
- b) maggiore efficienza nella combinazione degli stessi

Fino a una determinata epoca non riusciamo a calcolare esattamente il PIL (Mancanza di dati es. 1700), ma possiamo fare delle stime in base a dati imparziali che si sono raccolti.

Grosso modo sappiamo quanti abitanti c'erano in una località ma manca il dato lavoro.

Avanzamento delle conoscenze che consente di avere la più efficace combinazione dei fattori produttivi impiegati.

Aumentare la produttività. → produzione pro-capite.

Sviluppo economico: *[(si accompagna alla crescita economica) può essere la causa o conseguenza della crescita economica.]*

Crescita economica unita ad un significativo **cambiamento strutturale** ed organizzativo dell'economia.

Può essere causato dalla crescita o viceversa, o i fenomeni possono andare di pari passo;
Cambiamento strutturale → es. rapida circolazione delle informazioni dovuta all'invenzione del computer e della rete.. che ha cambiato il mondo es. nel modo di lavorare // C.s. Dell'economia es. da un'economia rurale a una economica industriale.

Crescita e sviluppo sono REVERSIBILI, cioè può succedere che avvenga una *REGRESSIONE*, cambiamento struttura dell'economia.

Sono termini neutri, cioè non hanno necessariamente una accezione positiva, anche se spesso vengono identificati con il "**progresso**".

Es. epoca pre-industriale, in certe regioni agricole molto povere, i contadini cominciarono a svolgere attività manifatturiere come può essere la lavorazione della seta. (es. nell'entroterra ligure). Lavorazioni a domicilio.

Questo contribuì pian piano a far sì che l'industrializzazione si espandesse, cioè lo sviluppo del settore secondario; però è successo che dopo 1 secolo si regredì e i contadini ritornarono solo ai campi.

Banale esempio di un paese povero dove c'è una multinazionale → sviluppo → la multi nazionale si sposta in un Paese dove può avere maggiori profitti → il paese ritorna povero.

- Cosa determina lo sviluppo economico?

Tradizionalmente, dalla quantità dei fattori produttivi impiegati.

David Riccardo ci dice che *l'utilizzo dei fattori produttivi può aumentare la produzione e la produttività ma solo fino ad un certo punto* (no all'infinito), perché oltre un tot., l'aumento dei fattori produttivi porta a una "**Inefficienza**", cioè rendimenti marginali decrescenti.

Nella funzione di produzione, oltre all'impiego di fattori, subentrano *l'avanzamento* delle conoscenze (innovazione tecnologiche ma anche istituzionali).

(Adam Smith → mano invisibile) Una persona punta al proprio benessere nella società producendo per sé, ma nel contempo porta benessere alla società e non solo a sé stesso. (Lo Stato non deve intervenire).

Struttura dell'economia – è data dalle relazioni tra i vari settori dell'economia:

- Settore *primario*: composto dall'agricoltura, pesca e silvicoltura

- Settore *secondario*: riguarda la trasformazione prodotti in natura, attività manifatturiere
- Settore *terziario*: tutto ciò che non è produzione di beni materiali (**servizi**)

% forza lavoro e PIL → EQUILIBRI CAMBIANO NEL TEMPO

- 1) **Medioevo**:
 - a) **Alto medioevo** = dalla caduta dell'impero romano d'occidente circa (475dc) fino all'anno 1000dc.
 - b) **Basso medioevo** = dall'anno 1000dc fino alla scoperta dell'America (1492) e alla formazione dei grandi stati nazionali
- 2) **Età moderna (1500-1600-1700, età preindustriale o epoca ancienne régime)** dalla fine del medioevo alla rivoluzione francese/alla prima rivoluzione industriale
- 3) **Età contemporanea (1800-1900, anni 2000, cioè fino ai giorni nostri)** = dalla prima rivoluzione industriale (o dal congresso di Vienna – 1815) ai giorni nostri

Sviluppo economico moderno:

- elevati tassi di crescita delle principali variabili macroeconomiche;
- aumento della produttività dei fattori;
- elevato tasso di trasformazione dell'economia;
settori produttivi, dimensione delle unità produttive, consumi (→ industrializzazione)
- cambiamenti nella struttura sociale e nelle ideologie/culture;
- espansione dei paesi economicamente forti, globalizzazione
- divario fra paesi ricchi e paesi poveri.

Epoca moderna che da un lato presenta elementi innovativi dal punto di vista economico, politico e sociale.

Contesto europeo

Punto di vista politico: elemento essenziale → Inizio formazione dei **grandi** Stati nazionali, fine età medioevale (fine età comunale, fine potere concentrato nelle città, raggio d'azione molto stretto – non spariscono completamente).

Primo stato nazionale che si forma: (espansione coloniale) **Portogallo** (cerca fortuna oltreoceano) – evento politico che ha conseguenze anche di natura economica.

Segue Spagna, Inghilterra ... Italia (molto dopo) e ancora dopo la Germania.

Chi non ha unità politica "rimane" in qualche modo indietro.

Stati Nazionali, ci sono governi centrali con nuovi problemi.

- **Stato nazionale** dovrà controllare il proprio territorio (Difendere i propri confini → spese militari, che portano a una voce negativa nei bilanci degli Stati). Esercito stabile (non più mercenari). Controllo territorio che porterà a spese molto ingenti per le spese militari.
- **Amministrazione dello Stato**, apparato burocratico e amministrativo che porterà anche questo dei costi (garantire ordine pubblico ...).

Lo stato inizia ad avere particolari obblighi nei confronti dei cittadini, io amministro ma nel frattempo vi offro alcuni illimitati diritti ... questo fa sì che vadano a riscuotere le tasse, ...

Aumentano sempre di più questa serie di attività.

Piccola parentesi: (il sistema (lo stato) Welfare non è ancora stato esposto).

Picco Welfare nel '900 si è avuto negli anni '70, da lì abbiamo "cominciato a scendere" ..dalla salute (quasi tutti servizi a pagamento), ecc. Questo per colpa del bilancio dello stato (debito pubblico) ... non avendo più soldi non può più garantire servizi fondamentali che erano "forniti" dal Welfare.

Ri-organizzazione livello tassazione.

Prima prevaleva tassazione indiretta sui consumi (merci in entrata e in uscita colpite). Applicarla direttamente sui redditi era complicato.

Cambiamenti anche dal punto di vista **sociale**: affermazione riforma protestante, luterani da una parte (Stati scandinavi e di lingua tedesca) e i calvinisti. (lotte per motivi religiosi)

Punto di vista **economico**, l'ottica protestante in senso ampio ha al suo interno una etica attivista che vede l'uomo che si deve impegnare attivamente nella vita per raggiungere "la salvezza" (logica che contrasta da quanto ciò detto dal..).

Capitalismo giustificata dal calvinismo → Max Weber

Emergere della classe borghese (molto attiva) che si contrappone da un lato alla nobiltà che deteneva maggior parte ricchezza, che investiva generalmente nell'edilizia o nei beni di lusso o la investiva.

Classe borghese spirito imprenditoriale più di altre classi sociali.

1° Rivoluzione industriale

Caratterizza Inghilterra e i paesi seguitori (**seconda metà 700 e metà 800**).

Introduzione macchina a vapore, Carbon Cook, sviluppo industria tessile, cotonificio inglese, ferro

Tra le due rivoluzioni industriali, dal punto di vista economico negli anni '50, '60 e '70 c'è la rivoluzione dei trasporti in tutta Europa del 1800 (ferrovie).

2° Rivoluzione industriale

Nuovi paradigmi tecnologici (industrie chiave cambiano e anche i Paesi protagonisti). (**Anni 1870 fino a circa 2° dopo guerra**).

Differenti settori. Acciaio, innovazione energetica (invenzione dell'energia elettrica, da dove si produce a dove si consuma). Italia(idroelettrica), siderurgica, automobilistica e chimica. Sistema bancario motore elettrico, motore a combustione interna, petrolio.

(Petrolio solo agli inizi dei '900)

Quando parliamo di rivoluzione industriale intendiamo **un fenomeno "lento"**, cioè è un processo che si manifesta lentamente, ma da una parte anche "rapido", perché la rivoluzione è veloce in sé, è un cambio repentino epocale (significativo). Anche se così non è stato in NESSUN paese. (per semplicità si parla di Rivoluzione ma sarebbe già più corretto evoluzione...).

I Paesi che si sono industrializzati per primi hanno avuto un processo lento (vedi Inghilterra)

Mentre i Paesi che si sono industrializzati più tardi (2° rivoluzione anche) sono riusciti a industrializzarsi più velocemente (Camerun ne parla).

Industrializzazione è un po' discussa nel suo processo. C'è chi sostiene sia stato Lento chi rapido.

Def. Rivoluzione industriale: È un processo di cambiamento economico tecnologico e sociale che trasforma l'economia di un paese da un prevalere del settore agricolo ad un dominio del comparto manifatturiero o industriale.

Da settore primario a quello secondario.

Primi effetti si vedranno nella popolazione con un repentino aumento.

Settore primario nell'epoca pre-industriale non poteva crescere, essendo che non

c'era abbastanza cibo per tutti ... nella rivoluzione industriale, popolazione che abbandona la campagna, urbanizzazione, cambiamenti nei processi di industrializzazione ...

Questi cambiamenti portati dal processo di industrializzazione hanno un ulteriore effetto sull'economia rilevante, ovvero, determineranno un andamento ciclico dell'economia (Cioè ondulatorio dell'economia), caratterizzato da una fase di crescita e da fasi di recessione (crisi).

Ora fase dell'economia a livello globale si può definire con il termine "recessione". Quindi studiando la storia, abbiamo visto che dopo le fasi di recessione ci sono fasi di ripresa (crescita) (Movimento ondulatorio, ciclico).

Da cosa erano determinate le fasi di crescita e di crisi?

Le crisi in epoca *pre-industriale*, erano più crisi di **sottoproduzione**, risorse non sufficienti a sostenere la crescita della popolazione, dovuta a guerre, carestie, epidemie ...

Diverse dalle crisi *industriali* (contemporanea), che sono solitamente crisi di **sovraproduzione**, cioè di eccessive visioni ottimistiche. (pensiamo alla crisi del 2007-2008, si prevedeva che i prezzi degli immobili crescessero sempre di più ...). Questo tipo di crisi è apparso con il sistema capitalistico industriale.

Hanno inizio con una fase di congiuntura favorevole, cioè di forte aumento della domanda e di rialzo dei prezzi, che induce ad accrescere la produzione, facendo ricorso all'uso di macchine sempre più perfezionate, e alle banche, pronte a finanziare le imprese in espansione.

Per spiegare lo sviluppo economico, gli storici e gli economisti hanno fatto spesso ricorso a "modelli di sviluppo". Tralasciando i modelli più antichi, troviamo la:

Teoria di Rostow

Egli è uno studioso americano che ha pubblicato la sua opera più importante (1960), "*The Stages of economic growth*". (Stadi della crescita economica).

Concetto di *take off* (o decollo) → discontinuità forte nel sistema economico complessivo;

Applicabile a tutte le esperienze dello sviluppo economico moderno.

L'elaborazione economica di Rostow si basa sull'idea che il processo di industrializzazione di ciascun paese, e in particolar modo **dell'Inghilterra**, che prende come caso di studio, passa attraverso

5 Stadi:

1. "**stadio della società tradizionale**" – società, l'economia dell'ancienne régime (statica), agricoltura
2. La "**fase di transizione o di creazione delle pre-condizioni per lo sviluppo**" – nella nostra società tradizionale statica qualcosa comincia a cambiare; cambiamenti dal punto di vista economico che ci consentono di arrivare alla fase 3. Rottura equilibrio e preparazione sviluppi futuri
 - incremento produzione e produttività settore primario → libera K e L per industria
 - accumulazione capitale (K)
 - formazione imprenditorialità
3. [Fase cruciale] "**fase di take off** (o di decollo)"- fa pensare a qualcosa di molto rapido; decollo del processo di industrializzazione, cioè momento in cui Inghilterra (cioè anche i paesi europei) si industrializza (20/30 anni).
 - forte aumento tasso investimento, oltre 10% PIL
 - attività inizialmente concentrata in pochi settori trainanti = forti squilibri crescita
 - processo si auto sostiene fino a stadio finale
4. "**Fase di maturità**" – processo si diffonde verso tutti i settori, anche quelli non chiave..
 - si estende crescita industriale, innovazioni in nuovi settori
 - sostituzione settore leader iniziali con altri

- investimenti 10-20% PIL
 - produzione > incremento demografico → cresce reddito pro-capite
5. “**Età dei consumi di massa**” – ormai l’industrializzazione è completa, e quindi investimenti, consumi.
- allargamento mercato beni consumo → modello USA

Società, Paese completamente industrializzato.

Crescita economica

[Unico percorso di industrializzazione caratterizzato dai 5 stadi]

Unicità dei percorsi seguiti dai vari Paesi che però non seguono esattamente al “modello” inglese, infatti viene **spesso criticato Rostow**.

Descrizione delle fasi:

1° fase – *Economia tradizionale*, tipicamente pre-industrializzata, caratterizzata dal **ruolo predominante dell’agricoltura**, bassa produttività del lavoro, tassi di investimento cresce di pari passo con la popolazione (che ricordiamo cresce lentamente) che ciclicamente è sottoposta a crisi di sottoproduzione, carestie... che limitano le capacità di crescita.

2° fase – *Pre-condizioni*, periodo di cambiamento nei termini di accumulazione di capitali (dall’agricoltura al commercio ad accumularsi quel capitale che nella fase successiva saranno investiti nelle fabbriche che nasceranno), **serie di innovazioni che consentono un aumento della produzione e produttività nel settore agricolo** (cosiddetta rivoluzione agraria).

Possibilità di liberare forza lavoro, cioè se aumenta la resa per lavoratore, in un appezzamento di terreno possono lavorare meno persone e quelle meno andare a lavorare in fabbrica. (cioè settore secondario).

Spostamento della forza lavoro e superamento delle crisi di sottoproduzione, carestie cominceranno a diminuire. (Rivoluzione demografica e dei trasporti, rapida circolazione delle merci, circolazione del settore del credito, rivoluzione commerciale).

Determinante → delle pre-condizioni (2°fase) si devono verificare nel contesto economico quei cambiamenti che consentono di passare poi alla fase successiva ... pre-requisiti ... per far sì che il processo di industrializzazione si avvii.. si verifica a cavallo tra la fine della società *tradizionale*, *società moderna* e inizio della ____

Cambiamenti graduali nel settore primario. cambiamenti però fanno sì a un aumento della produttività.

Popolazione cresce molto lentamente (pre-industriale)

Rivoluzione demografica (forte aumento della popolazione, rapida e significativa) grazie anche alla rivoluzione agraria...

Aumento della domanda di beni grazie a più popolazione che stimola così l’aumento della produzione ... fa sì che la rivoluzione industriale avvenga.

Industria serve il mercato di sbocco ...

Più occasioni di lavoro che fanno aumentare il reddito pro-capite.

Popolazione comincia ad andare in città, lavorare in fabbrica (popolazione ancora molto povera) ma che produce domanda di bene, anche se maggiormente di prima necessità, ma **forte DOMANDA!**

Gradualmente si verifica l’abbandono delle campagne (c’era abbastanza reticenza all’abbandono) ... ovviamente i salari sono bassi per consentire tanta occupazione.

ACCUMULAZIONE DEL CAPITALE, che può avvenire sia in agricoltura, comincia a rendere l’agricoltura perché oltre a produrre per sé stesso, vende sul mercato ... accumula ricchezza.

Sviluppo dei trasporti, fabbriche → da campagna alla città

Lo sviluppo favorisce l'Inghilterra perché ha trasporti interni semplici, grazie alla sua conformazione geografica, trasporti anche nei fiumi, ... Rapida circolazione delle materie prime, dei prodotti finiti dalle fabbriche alle città, ecc.

3° fase – *Fase di take-off - di decollo* – è quella più criticata da quelli non favorevoli alla teoria di Rostow.

è un **processo di accelerazione economica spontaneo o indotto** che in 20/30 anni trasforma l'economia e la porta stabilmente ad un livello produttivo più elevato.
(quindi secondo **Rostow non si torna più indietro**)

Se si verificano le pre-condizioni della fase 2,

- ➔ **Indotto**: esistono molti casi di paesi che si sono industrializzati ma nella seconda fase non si sono verificati (o minimamente) i cambiamenti che dovevano esserci. Quindi **si è sviluppato, anche senza le pre-condizioni, da qualche fattore esterno.**
- ➔ **Spontaneo**: per una serie di meccanismi, nell'economia, **si sviluppano queste condizioni** (rivoluzione agraria, ecc).

Fasi secondo Rostow che si siano sviluppati i seguenti paesi:

1770-1800 Inghilterra

1830-1860 Francia - Belgio

1850-1873 Germania (cavallo dell'unificazione Paese)

1890-1914 Russia e anche Italia (1895-1914 circa)

Va a veder i tassi di investimento di questi paesi

Nella **fase di takeoff**, i tassi di investimento sono del **10%** del PIL (o meglio, del PNN, *prodotto nazionale netto*).

I **capitali accumulati** vengono **investiti** in maniera massiccia nei settori **chiave**. (industria metallurgica, carbon cook, tessile, cotone) e poi si sviluppano le industrie sussidiarie, "collaterali" (industria meccanica che), cioè subentra al settore primario il settore secondario come settore trainante dell'economia.

4° fase (maturità) – i **tassi di investimento fanno un ulteriore balzo in avanti raggiungendo il 20% del PNN** Cresce ancora perché gli investimenti si estendono a tutti i settori, non solo quelli chiave e collaterali, ma anche ad altri (diffusione), i **settori chiave diminuiscono** gli **investimenti** (perché ormai maturati) e si incentrano su altre cose gli investimenti .. qui si vede l'aumento dei redditi pro-capite, che servono per i CONSUMI.

5° fase (età consumi di massa) – industrializzazione ormai è diffusa, spostamento della forza lavoro verso settore secondario già stato. **La popolazione si è arricchita e quindi aumenta la domanda**, gli investimenti prendono un'altra direzione, cioè *l'impresa investe* sull'ammodernamento dell'impresa, cioè nella **standardizzazione della produzione** (riduzione costi produzione, aumento rapidità produzione e potersi rivolgere a un mercato via, via sempre + ampio).

NB: in Europa una fase che arriverà molto tardivamente mentre americani già fine 800 investono sulla 5° fase (Standardizzazione).

Produzione relativamente lenta e costosa, forza lavoro molto abile e una maestranza ad aggiustare le cose che si rompevano. America ci saranno i primi macchinari che produrranno in serie, ovvero con prodotti tutti uguali.